

nostro al re Christianissimo, et zonto el sia a Milan, li sarà comunicato tal letera per il Secretario nostro. Ave tutto il Consejo.

Fu posto, per li Consieri, sier Zacaria Bondimier cao di XL, li Savii dil Consejo e Terra ferma, di dar il dazio di 40 anfore di vin a l'orator dil re Christianissimo, si vol fornir per tutto l'anno, ch'è zerca ducati 120. Et sier Tomà Mocenigo savio a Terra ferma andò in renga, perchè senti mormorar il Consejo, era troppa quantità, et exortò il voler prender la parte. Fu presa, ave 10 di no.

Fu posto, per li Savii dil Consejo e di Terra ferma una parte, di far 3 Avogadori extraordinari per 4 man di election in Gran Consejo con alcune clausole, *ut in ea*, la qual parte si habbi a prender a Gran Consejo; la copia sarà qui avanti posta. Fu presa. Ave 70 di no, 86 di si.

*A dì 9, la matina.* Non fo letera alcuna da conto, ni cossa di momento. Fo publichà in Rialto una condanason fata a dì 5 di l'istante ne l'excelentissimo Consejo di X contro Hironimo di Piero di Merchadanti veluder per sodomito, absente, ma legitamente citado, che 'l ditto in perpetuo sia bandito di questa terra e lochi nostri dal Menzo al Quarner in qua, con taia L. 1000, et hessendo preso li sia tajà la testa in mezo le do Colone, e il capo poi fato in cenere.

Da poi disnar fo gran pioza, qual comenzò la matina et durò fin note. Fo Consejo di X con Zonta et non fo fato cossa da conto, *solum* preso per i bisogni di l'Arsenal tuor ducati 4000 de li depositi dil Sal, et quelli l'Arsenal si possi servir.

175 In questo zorno, *licet* fusse gran pioza, fo apichato un ladro solenissimo, preso per la Quarantia di apicharlo, *licet* non havesse confessato, nominato Nicolò da Liesna, ha robato più di 60 case di zentilhomeni. Si feva da famejo, steva do mesi, si partiva e poi andava a robar in quella casa, rompeva ogni ferro da finestra con le man, era re di ladri.

*A dì 10.* La matina vene in Colegio l'orator di Ferrara, et apresentò quel schiavo che par sia scampato da Costantinopoli, e robato al suo patron più de ducati 20 milia. Hor capitò a Ferrara, et perchè da Constantinopoli si ave di aver la recuperation di quello, inteso l'era a Ferrara, la Signoria scrisse al Duca lo volesse dar, et cussi con custodia l'ha mandato.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, per le cosse di vilani di Uriago, e fo leto a questo Consejo nuovò con la Zonta il processo, et compito di lezer tutto. Steteno fin hore 2 di note.

*A dì 11.* La matina, fo letere di Roma di l'Orator nostro, di 5, et di Napoli, di . . . Il sumario dirò poi lete sarano in Pregadi. *Solum* se intese, a di 19 Septembrio, le galle di Fiandra che vien, capitano sier Zuan Moro qu. sier Antonio, ben carge, zonse a Palermo.

In questa matina, in corte di Palazzo fo retenuto per li oficiali di Consoli sier Jacomo Arimondo di sier Andrea per una sententia di ducati 300 in favor dil spicier di la Cerva per mezo San Salvador. Fu gran rumor; voleva pur scapolar, a la fin fu posto in preson.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et fono expediti li vilani di Uriago, *videlicet* alcuni liberati da li Cabioni, dove erano stà posti in Terra nuova, uno confinato a morir in prexon forte, altri banditi, sicome per la condanason predita, la copia di la qual sarà qui avanti posta, il tutto veder si pol; et la materia fu publicata in Rialto et mandada a publicarla a Padoa et Uriago.

In questo zorno, pre' Zuan Rivio veneto, lesse una letion in l'auditorio publico. Prima fece una oratione, et doman lezerà Valerio Flacco, *de Argonautis*.

1520, a dì 12 Octubrio. Fo publicà in Rialto.

*Sono stà publichà le infrascripte condanason, 176 fate eri ne l'Excelentissimo Consejo di X con la Zonta.*

Che Jacomo Veraro absente, ma legalmente citado, per la ferison et morte seguita ne li superiori zorni a Uriago contra quelli signori francesi, el sia perpetualmente bandito di Venetia e destreto et di tutte terre e luogi nostri da parte di terra e da mar, et di tuti i navili armati et disarmati, et se mai in alcun tempo el contrafarà al bando et preso sarà, sia conduto a Venetia, dove sopra una piata da San Marco sia conduto a Santa † con uno comandador, proclamando la colpa soa assiduamente. Da poi sia strassinà a coa di cavallo da Santa † a San Marco, dove sopra uno eminente solaro a quello sia tajà la testa da le spale, si che 'l muori et l'anima se separi dal capo. Da poi el corpo in 4 parte sia squartà, di le qual 3 parte siano apichà in 3 forche ne la estrema parte di questa nostra cità, secondo il consueto, et la quarta parte sia apichà a uno paro di forche nel luogo di Uriago. Quelli veramente che quello prenderano et vivo presenterano ne le forze nostre, habino lire 6000 de i danari di la Signoria nostra, et possino trazer uno bandito de cadauna di